

**TRADURRE FIGURE
TRANSLATING
FIGURATIVE LANGUAGE**



**A CURA DI / EDITED BY
DONNA R. MILLER & ENRICO MONTI**

QUADERNI DEL CESLIC

CeSLiC
Quaderni del CeSLiC
Atti di Convegni CeSLiC - 3
Selected Papers
2014

General Editor
Donna R. Miller

CeSLiC
Centro di Studi Linguistico-Culturali,
ricerca – prassi – formazione
<http://www3.lingue.unibo.it/ceslic/>

Con il contributo di / Contributors:

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC), Alma Mater
Studiorum – Università di Bologna

ILLE (EA 4363), Institut de recherche en langues et littératures européennes,
Université de Haute-Alsace (Mulhouse)

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT), Alma Mater Studiorum –
Università di Bologna, Campus di Forlì

Alliance Française, Bologna

Associazione Culturale Italo-Britannica, Bologna

Centro traduttori della Fiera del Libro per Ragazzi, Bologna

Regione Emilia-Romagna

Immagine di copertina / Cover image: © Chema Madoz

**TRADURRE FIGURE
TRANSLATING
FIGURATIVE LANGUAGE**

**A cura di / Edited by
DONNA R. MILLER & ENRICO MONTI**

**Quaderni del CeSLiC
Atti di Convegni CeSLiC - 3
Selected Papers
2014**

Table of contents / Indice

PREFACE / PREFAZIONE	v
INTRODUCTION / INTRODUZIONE	xi
THEORY / TEORIA	
Umberto Eco Ekfrasi, ipotiposi e metafora	1
Gerard Steen Translating metaphor: What's the problem?	11
Zoltán Kövecses Conceptual metaphor theory and the nature of difficulties in metaphor translation	25
Stefano Arduini Metaphor, translation, cognition	41
Mark Shuttleworth Translation studies and metaphor studies: Possible paths of interaction between two well-established disciplines	53
SPECIALISED TRANSLATION / TRADUZIONE SPECIALIZZATA	
Economics and politics / Economia e politica	
Christina Schäffner Umbrellas and firewalls: Metaphors in debating the financial crisis from the perspective of translation studies	69
Mirella Agorni Translating figures in the domain of business and economics: A rhetorical role for terminology?	85
Luciana Sabina Tcaciuc The conceptual metaphors MONEY IS A LIQUID and ECONOMY IS A LIVING ORGANISM in Romanian translations of European Central Bank documents	99
Paolo Magagnin “Tenere alta la bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi”: Discorso politico cinese e linguaggio figurato in un'ottica traduttiva	113
Nicoletta Spinolo La resa del linguaggio figurato in interpretazione simultanea: Una sperimentazione didattica	123
Science and Popularisation / Scienza e divulgazione	
Ana Pano Alamán Analogia e personificazione nelle prime traduzioni italiana e spagnola dell' <i>Origin of Species</i> di Darwin	139
Marina Manfredi Translating lexical and grammatical metaphor in popular science magazines: The case of <i>National Geographic (Italia)</i>	151
Yvonne Lindqvist Grammatical metaphors in translation: Cookery books as a case in point	167

LITERARY TRANSLATION / TRADUZIONE LETTERARIA

Fiction / Romanzi e racconti

- Patricia Godbout**
Translated figures of speech in Anne Hébert and Alice Munro 183
- Fabio Regattin**
Il “langage-univers” di Boris Vian in due traduzioni italiane:
Schiuma di giorni, La schiuma dei giorni 193
- Renata Kamenická**
Descriptive clashes:
Between standardisation and dynamisation of translated description 203
- Myriam Swennen Ruthenberg**
Translation as desecration: From *Montedidio* to *God’s mountain* 215
- Jane Helen Johnson**
“...like reeds in the wind”.
Exploring simile in the English translations of Grazia Deledda using corpus stylistics 227
- Elizabeth Swain**
Translating metaphor in literary texts: An intertextual approach 241
- Alessandro Niero**
Tradurre le ripetizioni in *Noi* di Evgenij Zamjatin 255
- Gabriella Elina Imposti & Irina Marchesini**
Igra slov: tradurre il palindromo nei testi russo-sovietici.
Difficoltà, strategie, implicazioni culturali 267

Poetry / Poesia

- Franco Nasi**
Lingue in sala rianimazione:
sulle poesie di Roger McGough e la loro traduzione in italiano 281
- Véronique Béghain**
“only a finger-thought away”:
Translating figurative language in Troupe’s and Daa’ood’s poetry 299
- Ève de Dampierre-Noiray**
Tradurre la grammatica poetica di Ungaretti: Una lingua aperta al cosmo 313
- Herman van der Heide**
“The eye’s kiss”: Contextualising Cees Nooteboom’s *Bashō* 325

Fairy-Tales and Folklore / Fiabe e folklore

- Silvia Masi**
Translating figurative language: The case of *Pinocchio* in English 335
- Annalisa Sezzi**
“My mother thinks I eat like this”/ “Mia madre pensa che io mangi come un maialino”:
The translation of picture books and of their many languages 349
- Angela Albanese**
Proverbi e metafore del *Pentamerone* di Basile: Esperienze traduttive a confronto 361
- Silvia Cosimini**
Necessity teaches the naked woman to spin: Translating Icelandic idioms 375
- Giovanni Tallarico**
Problemi di traduzione dei proverbi metaforici
nei dizionari bilingui francese-italiano 385

AUTHORS / AUTORI 399

Prefazione al terzo numero degli *Atti di Convegno del CeSLiC*

<http://www3.lingue.unibo.it/ceslic/>

General Editor – Donna R. Miller

Local Editorial Board – L'attuale comitato di redazione bolognese comprende:

Paola Filippi, Valeria Franzelli, Louann Haarman, Anna Mandich, Marina Manfredi, Donna R. Miller, Catia Nannoni, Ana Pano, Monica Perotto, Rosa Pugliese, Maria José Rodrigo Mora, Eva-Maria Thüne, Valeria Zotti.

Full Editorial Committee – L'attuale comitato scientifico completo comprende:

Hans Bickes (Leibniz Universität Hannover, Germania), Maria Vittoria Calvi (Università degli Studi di Milano), Luciana Fellin (Duke University, USA), Paola Filippi (Università di Bologna), Valeria Franzelli (Università di Bologna), Maria Enrica Galazzi (Università Cattolica di Milano), Lucyna Gebert (Università la Sapienza, Roma), Louann Haarman (Università di Bologna), Jean-Marie Klinkenberg (Université de Liège, Belgio), Anna Mandich (Università di Bologna), Marina Manfredi (Università di Bologna), Donna R. Miller (Università di Bologna), Elda Morlicchio (Università Orientale di Napoli), Antonio Narbona (Universidad de Sevilla, Spagna), Gabriele Pallotti (Università di Modena e Reggio Emilia), Ana Pano (Università di Bologna), Monica Perotto (Università di Bologna), Rosa Pugliese (Università di Bologna), Maria José Rodrigo Mora (Università di Bologna), Viktor Michajlovich Shaklein (Rossijskij Universitet Druzhby Narodov, RUDN, Mosca, Russia), Joanna Thornborrow (Cardiff University, UK), Eva-Maria Thüne (Università di Bologna), Nicoletta Vasta (Università di Udine), Valeria Zotti (Università di Bologna).

Oggi sono particolarmente lieta di presentare il terzo volume della serie di *Atti di Convegno* collocati all'interno dei *Quaderni del Centro di Studi Linguistico-Culturali – ricerca – prassi – formazione (CeSLiC)*, un centro di ricerca del quale sono direttore e responsabile scientifico dal 2003, e che opera nell'ambito del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Questo nuovo volume degli *Atti dei Convegni* patrocinati dal CeSLiC raccoglie una rigorosa selezione dei *papers* presentati al Convegno del 12-14 dicembre 2012:

Tradurre Figure / Translating Figurative Language

Ogni contributo è stato *double-blind peer reviewed* per la partecipazione al Convegno prima, e in seguito di nuovo per la selezione in vista della pubblicazione.

Il volume si aggiunge ai primi due volumi già pubblicati nella collana:

1) a cura di D. Londei, D.R. Miller, P. Puccini, Gli atti completi delle giornate di studio del CeSLiC del 17-18 giugno 2005: **“Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell'interdisciplinarietà”**, a <http://amsacta.cib.unibo.it/archive/00002055>

disponibile anche in versione cartacea: Londei D., Miller D.R., Puccini P. (eds) (2006) *Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell'interdisciplinarietà*, Atti di Convegni CeSLiC 1, Bologna: Edizioni Asterisco.

2) a cura di Miller D.R. e Pano A., *Selected Papers* del convegno internazionale CeSLiC del 4-5 dicembre 2008, dal titolo: “**La geografia della mediazione linguistico-culturale/ The Geography of Language and Cultural Mediation**”, a <http://amsacta.cib.unibo.it/2626/>

disponibile anche in versione cartacea: Miller D.R. e Pano A. (eds) (2010) *La geografia della mediazione linguistico-culturale*, Selected Papers, Atti di Convegni CeSLiC 2, Bologna: Dupress.

Le attività editoriali del CeSLiC sono però molteplici e comprendono – oltre agli Atti – diversi altri e-book, tra cui:

1) la serie di manuali *Functional Grammar Studies for Non-Native Speakers of English*, che vanta già cinque volumi pubblicati;

nonché i volumi compresi nelle collane:

2) *Studi grammaticali*

3) *Altre pubblicazioni*


Sono particolarmente soddisfatta poi delle pubblicazioni racchiuse negli *Occasional Papers* del CeSLiC, una collana che vuole offrire uno spazio ai giovani membri del centro, nel quale pubblicare i risultati delle loro ricerche, anche in progress.

Tutte le pubblicazioni sono protette da copyright e corredate da ISSN. Sono disponibili all'indirizzo: http://www3.lingue.unibo.it/ceslic/?page_id=12

A questa prefazione generale, segue ora una breve introduzione al presente volume. Non ci resta a questo punto che ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno facilitato la trasformazione di un progetto in una realtà di grande successo: in primo luogo il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC) dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; poi l'ILLE, Institut de recherche en langues et littératures européennes dell'Università di Haute-Alsace (Francia), il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) del campus di Forlì, l'Associazione Culturale Italo-Britannica, l'editore bolognese Zanichelli, il Centro traduttori della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, l'Alliance Française di Bologna, nonché la Regione Emilia-Romagna e la Provincia e il Comune di Bologna.

Ringraziamenti particolari vanno ai membri del Comitato Scientifico del Convegno, che hanno collaborato alla rilettura degli abstract prima e delle proposte di contributo al volume poi, nonché ai membri del Comitato Organizzativo e agli Assistenti, senza i quali le giornate del Convegno non si sarebbero svolte nel clima impeccabile che le ha contraddistinte.

Donna R. Miller



Responsabile Scientifico del CeSLiC

Bologna, lì 20 maggio 2014

Comitato scientifico / Scientific committee:

Stefano Arduini (Università di Urbino)

Andrea Ceccherelli (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Tania Collani (Université de Haute-Alsace, Mulhouse)

Nadia D'Amelio (Université de Mons)

Paola Maria Filippi (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Maria Freddi (Università di Pavia)

Barbara Ivančić (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Zoltán Kövecses (Eötvös Loránd University, Budapest)

Marina Manfredi (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Lara Michelacci (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Donna Rose Miller (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Enrico Monti (Université de Haute-Alsace, Mulhouse)

Roberto Mulinacci (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Alessandro Niero (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Paola Puccini (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Maria-José Rodrigo Mora (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Peter Schnyder (Université de Haute-Alsace, Mulhouse)

Anna Soncini (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

Gerard Steen (Vrij Universiteit, Amsterdam)

Romana Zacchi (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

La resa del linguaggio figurato in interpretazione simultanea: Una sperimentazione didattica

NICOLETTA SPINOLO

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Abstract: *La traduzione del linguaggio figurato è, da sempre, uno dei grandi scogli del processo traduttivo. Le naturali difficoltà insite nel processo di traduzione delle espressioni figurate (fra le tante, interpretazione del significato, conoscenza interlinguistica, implicazioni culturali) diventano ancora più difficili da sormontare se applicate al processo dell'interpretazione simultanea, in cui l'interprete ha solo frazioni di secondo per decidere che strategia utilizzare nella resa di una data espressione figurata (Turrini 2004, Spinolo e Garwood 2010). Il presente studio consiste in una proposta didattica sperimentale valutata con uno studio caso-controllo condotto su studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in Interpretazione di Conferenza della Scuola di Lingue, Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna (sede di Forlì) e della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste. Al gruppo-caso è stata somministrata la sperimentazione didattica, mentre del gruppo-controllo si è monitorata l'evoluzione. La base teorico-pratica per l'elaborazione dell'unità didattica è costituita dai contenuti e l'analisi del corpus IMITES (Interpretación de la Metáfora entre Italiano y Español), costruito nell'ambito di un più ampio progetto di dottorato di cui fa parte il presente studio e contenente conferenze (e relative interpretazioni) ospitate in seno alla Commissione Europea, allo scopo di analizzare prestazioni e strategie di interpreti professionisti alle prese con linguaggio figurato nelle combinazioni linguistiche italiano-spagnolo e spagnolo-italiano. Obiettivo ultimo dello studio è indagare l'insegnabilità dei processi interpretativi applicabili al linguaggio figurato in interpretazione simultanea e l'efficacia dell'unità didattica proposta, valutando l'eventuale progresso degli studenti rispetto al gruppo-controllo, e verificando così l'applicabilità didattica dell'analisi eseguita su IMITES.*

Parole chiave: *linguaggio figurato, interpretazione simultanea, didattica dell'interpretazione, IMITES.*

1. Il linguaggio figurato e la cabina di simultanea

Numerosi autori, nell'ambito dei *Translation Studies*, hanno affrontato le questioni della traducibilità e delle modalità traduttive della metafora, in maniera più o meno trasversale o sistematica; quasi tutti sono concordi nel riconoscere che la resa del linguaggio figurato sia, spesso e in varia misura, un problema da risolvere nel processo traduttivo (Álvarez 1993; Azar 1989; Dagut 1976; Dagut 1987; Dickins 2005; Dobrzyńska 1995; Menacere 1992; Newmark 1988; Pliego Sánchez 1993; Prandi 2010; Samaniego 2011; Schäffner 2004; Van Besien, Pelsmaekers 1988; Van den Broeck 1981).

Mentre, per la dinamica traduttiva, le questioni sollevate dal linguaggio figurato sono principalmente di trasmissione delle connotazioni emotive della figura in questione (Ogden, Richards 1923), di comprensione e interpretazione della figura nella lingua originale (Dagut 1976), oltre che, ovviamente, di *culture-boundedness* (Dagut 1976) e di creatività da parte del traduttore nella ricerca di una soluzione

(Rabadán 1991), per l'interprete simultaneo irrompe prepotentemente la variabile-tempo: indipendentemente dalla complessità dell'espressione figurata originale, un simultaneista ha solo frazioni di secondo per decidere come renderla, e pochissimo o nessun tempo per documentarsi e consultare le risorse (Spinolo, Garwood 2010).

2. Il progetto IMITES

Il progetto di dottorato IMITES (*Interpretación de la Metáfora entre Italiano y Español*) riguarda l'interpretazione simultanea del linguaggio figurato nelle combinazioni italiano-spagnolo e spagnolo-italiano (Spinolo, in preparazione). Prevede l'analisi di un set di dati creato a partire da conferenze tenutesi presso la Commissione europea, dalle quali sono stati selezionati i discorsi pronunciati in italiano o spagnolo e le relative interpretazioni (in spagnolo o italiano). Le espressioni figurate contenute nei discorsi originali sono state estratte e allineate con le rese degli interpreti, con il duplice scopo di capire quali espressioni causino maggiori problemi agli interpreti e di analizzare le strategie interpretative applicate da interpreti professionisti quali quelli della Direzione Generale Interpretazione (DG SCIC) della Commissione Europea, alla resa del linguaggio figurato. Nell'ambito dello stesso progetto si è inoltre somministrato un questionario agli interpreti delle cabine spagnola e italiana della DG SCIC, al fine di sondare la loro percezione della difficoltà di interpretazione del linguaggio figurato, la (eventuale) formazione ricevuta a riguardo e le strategie che ritengono di applicare nella pratica professionale.

Il progetto include poi, da ultimo, una sperimentazione didattica eseguita sugli studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in *Interpretazione di Conferenza della Scuola di Lingue, Letterature, Traduzione e Interpretazione* dell'Università di Bologna (sede di Forlì) e della *Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori* dell'Università di Trieste, il cui obiettivo è quello di indagare l'insegnabilità di tecniche interpretative applicabili all'interpretazione simultanea del linguaggio figurato. Quest'ultima sperimentazione didattica è l'oggetto del presente studio.

3. La sperimentazione didattica

3.1. Metodologia

La sperimentazione è stata costruita sul modello caso/controllo. Un gruppo era costituito da 5 studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in *Interpretazione di Conferenza della Scuola di Lingue, Letterature, Traduzione e Interpretazione* dell'Università di Bologna-sede di Forlì, e un altro era costituito da 5 studenti della *Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori* dell'Università di Trieste¹.

A entrambi i gruppi è stata somministrata la stessa prova iniziale (un discorso in spagnolo da interpretare in simultanea in italiano), al fine di valutare il livello di partenza degli studenti e la loro effettiva comparabilità. La prova iniziale è stata presentata ai due gruppi nel corso della stessa settimana, affinché gli studenti si

¹ Un sentito ringraziamento va alla Prof.ssa Mariachiara Russo della facoltà di Forlì e al Prof. Marco Rucci della facoltà di Trieste per aver reso possibile la sperimentazione con i propri studenti, e un altro ugualmente sentito va ovviamente agli studenti per avere partecipato.

trovassero allo stesso punto dell'anno accademico, e quindi allo stesso punto della loro formazione come interpreti.

Si è poi proceduto a somministrare al gruppo-caso un mini-corso (articolato su cinque incontri di circa 90 minuti ciascuno) con lezioni teoriche e pratiche sulle strategie interpretative da applicare al linguaggio figurato².

Alla fine del mini-corso, 8 settimane dopo la prova iniziale, ad entrambi i gruppi si è presentata una prova finale, costituita da un altro discorso in spagnolo da interpretare simultaneamente in italiano, al fine di analizzare le performance del gruppo-caso (Ca) e del gruppo-controllo (Co), individuare eventuali differenze e testare così l'efficacia dell'unità didattica proposta con il mini-corso sperimentale. La prova finale non costituiva, per gli studenti, un esame, e non hanno ricevuto alcun voto sulla loro prestazione; i due gruppi, inoltre, non erano a conoscenza del coinvolgimento nella sperimentazione di un altro gruppo proveniente da un'altra facoltà.

3.2. Materiali

Il discorso utilizzato per la prova iniziale era stato originariamente pronunciato da José Luis Rodríguez Zapatero, Primo Ministro spagnolo all'epoca del discorso, in occasione della cerimonia per la firma del *Patto dei Sindaci 2010*³, tenutasi presso la Commissione europea a Bruxelles. La trascrizione del discorso è stata estratta dal corpus IMITES; il testo del discorso è stato poi modificato sostituendo, con la supervisione di un consulente nativo, alcune espressioni non figurate del testo con altre espressioni figurate oltre a quelle già presenti nell'originale⁴. Sebbene questa procedura possa apparire ingiustificata dal punto di vista metodologico, davanti alla necessità di valutare le prestazioni degli studenti su varie tipologie di espressioni figurate (cioè, con diversi gradi di creatività o lessicalizzazione), si è deciso di apportare tali modifiche affinché la prova contenesse un numero significativo (almeno 50) delle varie tipologie di metafora, cercando di mantenere le proporzioni fra metafore lessicalizzate e metafore creative esistenti nell'originale (cfr. par. 4.4). Il discorso modificato è stato poi registrato in laboratorio da un parlante nativo. La durata della registrazione era di circa 13 minuti, con una velocità di eloquio di 130 parole al minuto. Le espressioni figurate prese in considerazione per lo studio sono in totale 55.

Il discorso utilizzato per la prova finale era un discorso pronunciato in originale da Ramón Luis Valcárcel Siso (presidente della Comunità Autonoma di Murcia e del Comitato delle Regioni), anche questo pronunciato in occasione della cerimonia 2010 del *Patto dei Sindaci*. Anche in questo caso il testo originale, tratto da IMITES, è stato modificato con l'inserimento di ulteriori espressioni figurate oltre a quelle contenute nell'originale, e il discorso modificato è stato registrato in laboratorio dallo stesso parlante nativo. La durata della registrazione era di circa 14 minuti, con una velocità di eloquio di 100 parole al minuto e un totale di 58 espressioni figurate.

La scelta di eseguire l'esperimento su due gruppi geograficamente così lontani è motivata dalla volontà di ridurre al minimo il rischio di "contaminazione", di

² I contenuti del corso sono descritti in maggiore dettaglio al paragrafo 3.2.

³ Il *Patto dei Sindaci* è un patto firmato dai primi cittadini delle città europee che vogliono aderire all'impegno di ridurre del 20% le emissioni di CO₂ entro il 2020. Per maggiori informazioni: <http://www.pattodeisindaci.eu>.

⁴ Cfr. opere di consultazione in bibliografia.

contatto e scambio di materiali fra i due gruppi stessi. Per quanto riguarda, invece, la tipologia testuale scelta per le due prove, ci si è volutamente orientati su discorsi di tema politico-ambientale, genere conosciuto ai più nei contenuti e ampiamente trattato dai media nazionali e internazionali (effetto serra, strategia 20-20-20, inquinamento, ecc.). Prima della somministrazione delle prove, entrambi i gruppi hanno ricevuto un rapido *briefing*, per illustrare loro il contesto e la situazione in cui i discorsi originali sono stati pronunciati, e fornire loro i nomi degli oratori e degli altri personaggi politici citati nei discorsi.

Il minicorso, somministrato solamente al gruppo-caso, si è articolato su cinque incontri. In occasione del primo incontro, dopo la somministrazione della prova iniziale, si è proceduto ad esporre in una breve panoramica le principali teorie della metafora e ad analizzare con gli studenti il discorso interpretato per la prova iniziale, soffermandosi sulle espressioni figurate in esso contenute e sulle possibili soluzioni traduttive.

Il secondo incontro è iniziato anch'esso con una parte teorica, durante la quale si è presentata agli studenti un'analisi pilota svolta su IMITES, illustrando loro quali espressioni figurate risultano più problematiche per gli interpreti secondo i dati preliminari estratti dal corpus e con quali strategie queste vengono affrontate dagli interpreti professionisti della DG SCIC. Si è poi passati alla pratica, con un'esercitazione simultanea dallo spagnolo all'italiano, utilizzando un discorso tratto da IMITES. Infine, si è analizzato nel dettaglio il discorso appena interpretato, soffermandosi sulle espressioni figurate in esso contenute, su come gli studenti le avessero rese nella loro interpretazione, e su possibili rese alternative.

Il terzo incontro è stato di carattere esclusivamente pratico, con un'esercitazione in simultanea dallo spagnolo all'italiano, un'analisi a posteriori del testo interpretato, come per l'incontro precedente, e con esercizio di traduzione a vista dallo spagnolo all'italiano. La traduzione a vista è stata definita da Herbert (1952:7) come:

[...] cas particulier où l'interprète prend un texte qui lui était jusqu'alors inconnu et, soit directement, soit par téléphone, le «lit» dans une langue autre que celle dans laquelle ce texte est écrit, à la cadence d'une lecture normale sans traduction⁵.

Si è pensato alla traduzione a vista come esercizio utile per due motivi principali: innanzitutto, per la sua efficacia come attività propedeutica all'interpretazione simultanea (Kalina 1994: 222). In secondo luogo, si è pensato di scegliere per l'esercizio di traduzione a vista testi giornalistici d'opinione ed economici, con una densità di linguaggio figurato maggiore rispetto a quella di un testo orale, proprio per stimolare il più possibile negli studenti la rapidità di analisi e ricerca di soluzioni.

Il quarto incontro è stato speculare al terzo, ma con la combinazione linguistica inversa: gli esercizi di interpretazione simultanea e traduzione a vista sono stati fatti a partire da testi italiani da volgere allo spagnolo. Si è deciso di lavorare su questa combinazione, nonostante sia la prova iniziale che quella finale fossero sulla combinazione spagnolo - italiano, per la convinzione che l'esercizio verso la propria lingua straniera fosse utile ad allenare e fissare nella memoria le espressioni figurate incontrate negli esercizi svolti durante gli incontri precedenti.

⁵ “Caso particolare in cui l'interprete prende un testo che fino a quel momento non ha mai visto e, direttamente o al telefono, lo ‘legge’ in una lingua diversa da quella in cui il testo è stato scritto, con la cadenza di una lettura normale, senza traduzione”.

Il quinto incontro è servito principalmente alla somministrazione della prova finale, eseguita dopo un breve esercizio di traduzione a vista dallo spagnolo all'italiano.

4. Analisi dei risultati

Le prestazioni degli studenti sono state trascritte e le rese delle espressioni figurate sono state allineate con il corrispettivo frammento nel testo originale. Si è poi proceduto all'estrazione delle “rese problematiche”, cioè contenenti:

(i) esitazioni e riformulazioni (in corsivo nell'esempio che segue):

[...] para nosotros está claro que el nivel local importa, y está claro que trabajando juntos y **desde la arena** podremos conseguir más⁶. (prova finale, testo originale)

[...] *per noi è imp- noi siam convinti del fatto che il ehm livello locale le relazioni locali ehm sono pronte per lavorare e da proprio grazie alla nostra vicinanza ai cittadini possiamo ehm avere buoni risultati* (prova finale, studente Ca1)

(ii) rese parziali o incomplete (in corsivo nell'esempio):

A todos aquellos ciudadanos que **tienen depositadas tantas esperanzas y tienen depositada tanta confianza** en ese proyecto que llamamos Unión Europea⁷. (prova iniziale, testo originale)

A tutti quei cittadini che ehm ... *hanno riposto tanta fiducia* in questo progetto che denominiamo Unione europea (prova iniziale, studente Ca2)

e (iii) rese improprie⁸:

Hay un dato que **pongo de manifiesto** en cada ocasión que abordamos el debate sobre el cambio climático.⁹ (testo originale, prova iniziale)

E ogni volta che affrontiamo il dibattito climatico *ho una convinzione*. (prova iniziale, studente Co5)

Fra le rese improprie, sono state conteggiate anche le omissioni che alterano i contenuti o lo stile del testo originale:

[...] en muchos países europeos los costes energéticos son una carga más fuerte que los costes laborales y **le cortan las alas** al desarrollo económico¹⁰ (testo originale, prova iniziale)

... (prova iniziale, studente Co1)

4.1. Gruppo-controllo

Le prestazioni del gruppo-controllo per la prova iniziale sono riassunte nella Tabella 1:

⁶ Traduzione letterale: “per noi è chiaro che il livello locale importa, ed è chiaro che lavorando assieme e **dall'arena** potremo ottenere di più”. *Desde la arena*, “dall'arena” è un'espressione idiomatica proveniente dal mondo della corrida, che significa “lavorando sul campo, in pratica e non in teoria”.

⁷ Traduzione letterale: “A tutti quei cittadini che **hanno riposto tante speranze e hanno risposto tanta fiducia** in questo progetto che chiamiamo Unione Europea”

⁸ Per “rese improprie” si intende, in questo caso, ciò che Russo e Rucci (1997) definiscono come “resa imprecisa di parole” (traduzioni errate, scelte di registro lessicale inadeguato e calchi lessicali).

⁹ Traduzione Letterale: “C'è un dato che **metto in evidenza** in ogni occasione in cui affrontiamo il dibattito sul cambiamento climatico”.

¹⁰ Traduzione letterale: “In molti paesi europei, i costi energetici sono un carico più forte dei costi del lavoro, e **tarpano le ali** allo sviluppo economico”.

	Co1	Co2	Co3	Co4	Co5	TOT	%
Esitazioni	43	34	33	25	18	153	55%
Rese parziali / incomplete	4	5	3	8	3	23	8%
Rese improprie	13	12	7	13	7	52	19%

Tabella 1: Prova iniziale – prestazioni gruppo-controllo

Le prestazioni dello stesso gruppo per la prova finale sono invece riassunte nella Tabella 2:

	Co1	Co2	Co3	Co4	Co5	TOT	%
Esitazioni	11	20	16	19	33	99	34%
Rese parziali / incomplete	7	5	6	3	4	25	8%
Rese improprie	10	18	15	14	15	72	24%

Tabella 2: Prova finale – prestazioni gruppo-controllo

4.2. Gruppo-caso

Le prestazioni del gruppo-caso per la prova iniziale possono riassumersi nella Tabella 3:

	Ca1	Ca2	Ca3	Ca4	Ca5	TOT	%
Esitazioni	21	20	15	31	26	113	41%
Rese parziali / incomplete	3	7	8	4	2	24	10%
Rese improprie	4	7	8	2	7	28	8,5%

Tabella 3: Prova iniziale – prestazioni gruppo-caso

Le prestazioni dello stesso gruppo per la prova finale sono invece riassunte nella Tabella 4:

	Ca1	Ca2	Ca3	Ca4	Ca5	TOT	%
Esitazioni	15	16	12	17	15	75	26%
Rese parziali / incomplete	3	2	5	3	1	14	5%
Rese improprie	4	7	3	5	4	23	8%

Tabella 4: Prova finale – prestazioni gruppo-caso

4.3. Analisi comparativa dei dati

Vediamo ora i dati riguardanti le performance degli interpreti in chiave comparativa:

4.3.1. Esitazioni

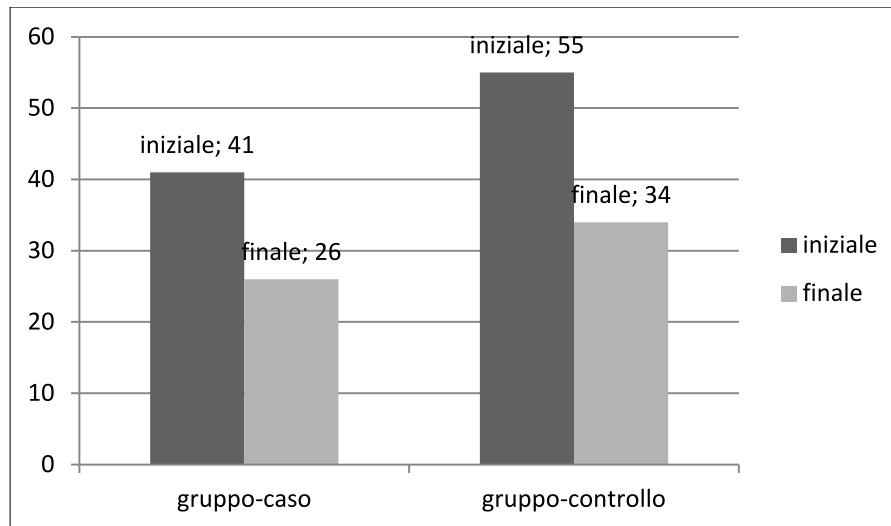


Grafico 1: Esitazioni

Come mostra chiaramente il Grafico 1, sia il gruppo-caso che il gruppo-controllo hanno riportato un miglioramento nelle prestazioni per quanto riguarda le esitazioni: il gruppo-controllo passa dal 55% nella prova iniziale al 34% in quella finale, mentre il gruppo-caso passa dal 41% al 26%. Si ipotizza che tale miglioramento in entrambi i gruppi si possa spiegare con il fatto che, nelle otto settimane intercorse fra la prova iniziale e quella finale, entrambi i gruppi abbiano continuato la loro formazione come interpreti, indipendentemente dal mini-corso somministrato al gruppo-caso, e che quindi abbiano affinato e migliorato la loro tecnica generale.

4.3.2. Rese parziali

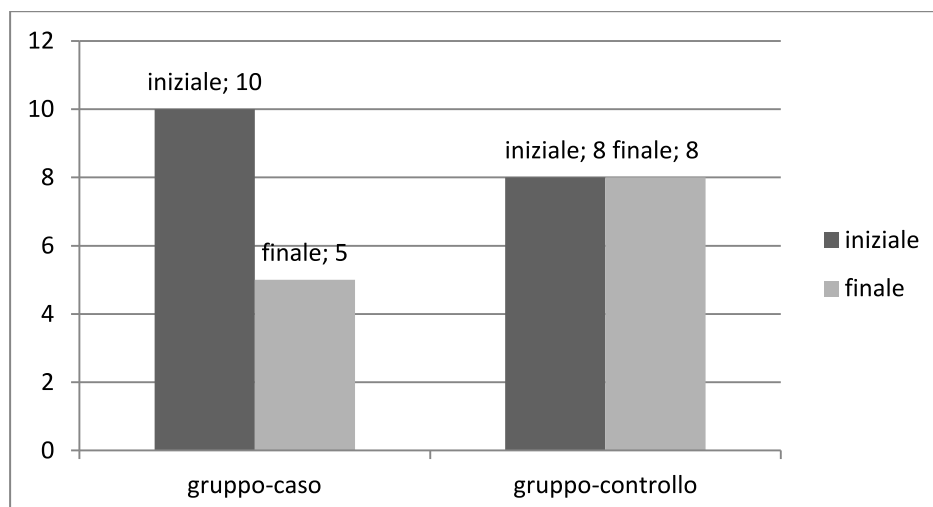


Grafico 2: Rese parziali

Per quanto riguarda le rese parziali, mentre per il gruppo controllo non si registrano né miglioramenti, né peggioramenti, e la percentuale rimane stabile all'8%, il miglioramento è notevole per il gruppo-caso, che passa dal 10% al 5%.

4.3.3. Rese improprie

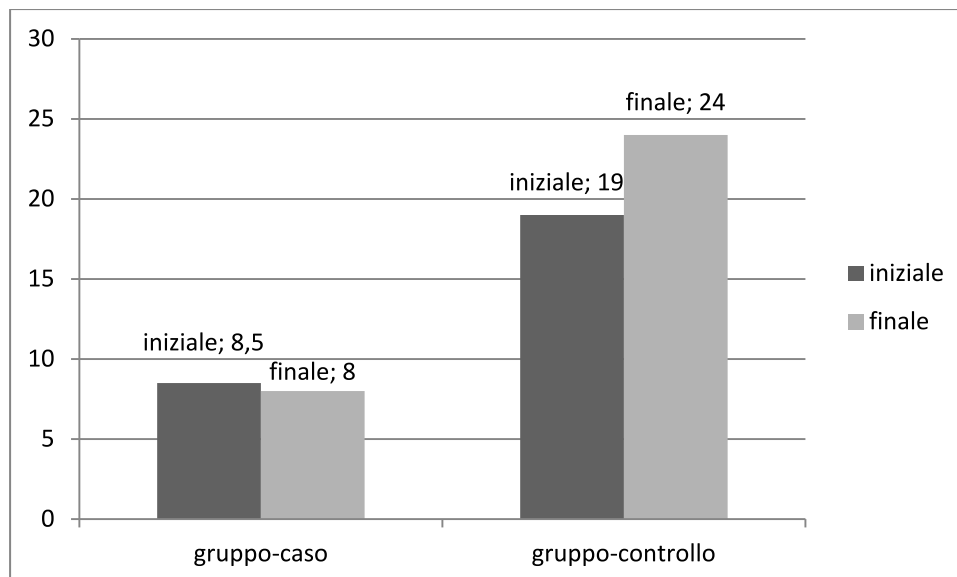


Grafico 3: Rese errate

Per quanto riguarda, invece, le rese improprie, le performance dei due gruppi sono decisamente discrepanti: mentre per il gruppo-controllo si registra un peggioramento (dal 19% al 24%), per il gruppo-caso si registra un, seppur lieve, miglioramento, a partire comunque da una performance già molto buona per la prova iniziale: dall'8,5% all'8%. Sia il peggioramento del gruppo-controllo che il lievissimo miglioramento del gruppo-caso potrebbero essere, forse, spiegati da una diversa percezione livello di difficoltà dei discorsi scelti per la prova iniziale e finale.

4.3.4. Espressioni figurate problematiche

Analizzando in maniera comparata le rese degli studenti, si è cercato di individuare le espressioni figurate più problematiche, intendendo come tali quelle espressioni che hanno causato difficoltà (esitazioni, rese improprie, rese incomplete) ad almeno 6 studenti (il 50% + 1), sul campione totale di 10 (gruppo-caso e gruppo-controllo). Emergono così, in totale, 47 espressioni figurate problematiche, 30 nella prova iniziale, 17 nella prova finale, considerando le prestazioni di entrambi i gruppi.

Delle 47 espressioni figurate problematiche, 33 (su 61 totali presenti nelle due prove) sono espressioni idiomatiche più o meno frequenti della lingua spagnola, 10 (su 42 presenti nelle due prove) sono proiezioni di quelli che Prandi (2010: 313) chiama "metaphorical concepts": sono cioè espressioni linguistiche di metafore concettuali consolidate nella lingua di partenza; 4 (su 10 presenti nelle due prove) sono metafore creative.

Delle 33 espressioni idiomatiche problematiche, 6 presentavano la difficoltà aggiunta di avere una formulazione sintattica piuttosto lunga e complessa, e 2 apparivano in quella che si potrebbe definire una 'catena di metafore', cioè una serie

di espressioni figurate in successione nello stesso periodo; dei 10 concetti metaforici problematici, inoltre, 3 avevano una formulazione complessa e 5 appartenevano ad una catena di metafore; delle 4 metafore vive problematiche, infine, 3 erano complesse e 3 appartenevano ad una catena.

Usando lo stesso criterio del 50% + 1, si sono estratte le metafore risultate problematiche per il gruppo-controllo e per il gruppo-caso, nella prova iniziale e in quella finale (Tabella 5):

	Gruppo-controllo	Gruppo-caso	Totale espressioni figurate nel testo
Prova iniziale	36 (65%)	23 (41%)	55
Prova finale	29 (50%)	19 (32%)	58

Tabella 5: Rese problematiche

Per quanto riguarda la prova iniziale, la metafora risultata maggiormente problematica (per tutti e 10 gli studenti) per entrambi i gruppi è:

[este dato] Quiere decir que **la situación necesita una vuelta de tuerca**¹¹.
(prova iniziale, testo originale)

Si tratta di una metafora “complex”, utilizzando la definizione di Newmark (1984: 85) che distingue fra “one-word metaphors”, come “a sunny girl” (ibid.), e metafore, appunto, complesse. Si tratta, poi, di un’espressione idiomatica metaforica (Prandi, 2010: 311) altamente lessicalizzata nella lingua spagnola (139 occorrenze nel CREA¹²).

Alcuni studenti (segnatamente, quelli del gruppo-caso), riconoscendo l’espressione idiomatica nel testo di partenza, sono tentati dall’utilizzarne una a loro volta nel testo di arrivo, ma fanno la scelta sbagliata:

Beh ehm ovviamente questo significa che è **necessario cambiare rotta**. (prova iniziale, studente Ca1)

Questo significa che la **situazione ha ehm bisogno di una svolta radicale**. (prova iniziale, studente Ca2)

Beh [questo dato] rappresenta **la necessità di un cambiamento di una svolta**. (prova iniziale, studente Ca3)

Questo dato vuol dire che la **situazione ha bisogno di ehm una svolta significativa**. (prova iniziale, studente Ca4)

Vuol dire che la **situazione adesso necessita un giro di boa**. (prova iniziale, studente Ca5)

La maggioranza del gruppo-controllo, invece, sceglie di parafrasare:

Vuol dire che **la situazione deve cambiare in maniera radicale**. (prova iniziale, studente Co1)

[queste cifre] **significano che la situazione ... ha bisogno di un cambiamento importante**. (prova iniziale, studente Co2)

Significa che la situazione **deve essere cambiata in maniera ehm drastica**. (prova iniziale, studente Co3)

Significa che la situazione **deve cambiare radicalmente**. (prova iniziale, studente Co4)

Questo significa dire che ... **la n- la situazione richiede una svolta**. (prova iniziale, studente Co5)

¹¹ Traduzione letterale: “[questo dato] significa che la situazione ha bisogno di un giro di dado”; il corrispondente italiano è però la variante “giro di vite”.

¹² *Corpus de Referencia del Español Actual* della Real Academia Española.

In nessun caso, però, e nonostante esista un'espressione idiomatica equivalente in italiano (cfr. nota 11), gli studenti colgono la vera sfumatura di significato data dall'espressione figurata al discorso. Nel contesto, l'oratore parla dell'enorme quantità di denaro spesa dai paesi europei per l'acquisto di energia e spiega che, appunto, la situazione ha bisogno di un giro di vite: spendendo meno per l'energia infatti, si guadagnerà in competitività economica, anche se questo comporterà tagli e sacrifici.

Un'altra espressione figurata della prova iniziale che ha messo in difficoltà, in diversa misura, tutti gli studenti è:

es para mí un honor y una satisfacción estar nuevamente en esta institución que representa a todos los ciudadanos europeos. **Aquí está el alma, la savia europea**¹³. (testo originale, prova iniziale)

In questo caso, ben 8 studenti traducono l'espressione figurata solo parzialmente: si tratta, infatti, di due immagini nello stesso segmento (*anima* e *linfa*), e molti studenti scelgono di trasporre solo una, applicando una strategia utilizzata in molti casi anche dagli interpreti professionisti analizzati in IMITES (Spinolo, in preparazione). Tutti gli studenti che optano per la resa parziale scelgono *alma/anima* e omettono *savia/linfa*. Alcuni esempi:

Proprio qui infatti si trova **l'anima europea** (prova iniziale, studente Ca1)

In questa sede si trova infatti **l'anima ehm dell'Europa** (prova iniziale, studente Ca2)

Qui ... c'è ehm **l'anima dell'Europa** (prova iniziale, studente Co1)

Qui risiede **l'anima dell'Europa** (prova iniziale, studente Co4).

Lo studente Ca3 omette completamente la metafora, mentre lo studente Co5 la rende in maniera impropria, traducendo "savìa" con "saggezza":

... (prova iniziale, studente Ca3)

Qui è possibile trovare **l'anima e la saggezza europea** (prova iniziale, studente Co5)

Per quanto riguarda, invece, la prova finale, l'espressione figurata che mette in difficoltà tutti gli studenti è:

Sentimos el calor del problema en nuestra propia puerta, y recogemos el guante¹⁴. (testo originale, prova finale).

Sono due i principali elementi di difficoltà presentati da questa espressione figurata: innanzitutto, si trova in una frase che contiene due immagini: la prima, quella presa in considerazione per questo esempio, è *sentiamo il calore del problema sulla nostra porta*, e la seconda è *raccogliamo il guanto di sfida*. Nello stesso lasso di tempo, quindi, l'interprete si trova a dover affrontare due figure totalmente diverse fra loro. In secondo luogo, l'oratore usa un gioco di parole, parlando di *calore del problema* in riferimento al problema del surriscaldamento globale. Nessuno degli studenti riesce a rendere questa sfumatura nella propria versione. Alcuni esempi:

Sentiamo che è **un problema ehm importante ehm proprio alle nostre porte** (prova finale, studente Ca2).

Il problema è alle nostre porte quindi accettiamo il guanto di sfida (prova finale, studente Ca3).

¹³ Traduzione letterale: "è per me un onore e una grande soddisfazione essere di nuovo presso questa istituzione che rappresenta tutti i cittadini europei. **Qui c'è l'anima, la linfa europea**".

¹⁴ Traduzione letterale: "**Sentiamo il calore del problema sulla nostra porta**, e raccogliamo il guanto (di sfida)".

Sentiamo ehm in maniera molto vicina questo problema e raccogliamo il quanto di sfida (prova finale, studente Ca4).

Infatti... **viviamo sulla nostra pelle questo problema** e cerchiamo di rispondere a questa sfida (prova finale, studente Co1).

Ehm sent- percepiamo il problema e dobbiamo agire e lo faremo (prova finale, studente Co3).

Un'ultima, interessante, metafora rivela una problematica per tutti gli studenti è un'espressione idiomatica proveniente dal mondo della *corrida*:

Las fuentes no renovables están, cada vez más, **de capa caída** (testo originale, prova iniziale)¹⁵.

Anche questa espressione figurata è fortemente lessicalizzata in spagnolo, sebbene meno frequente delle precedenti (60 occorrenze nel CREA). È anche registrata nel *Diccionario de la Real Academia Española*, alla voce *capa*, in cui si indica che *andar de capa caída* è una locuzione verbale colloquiale che significa “padecer gran decadencia en bienes, fortuna o salud”¹⁶. La figura si riferisce alla *capa*, il mantello del torero; un torero con il mantello figurativamente caduto è un torero, appunto, in decadenza.

Non tutti gli studenti, apparentemente, conoscono questa espressione idiomatica, anche se in alcuni casi sembrano intuirne il significato dal contesto:

Le fonti non rinnovabili sono ehm sempre più ehm antiquate (prova finale, studente Ca4).

Le fonti non rinnovabili ... sono sempre più ehm vengono abbandonate sempre di più (prova finale, studente Ca4).

Le fonti non rinnovabili infatti ... risultano sempre più ridotte (prova finale, studente Co1).

Altri, invece, la rendono in maniera più adeguata, ma non senza riformulare ed esitare:

Le fonti non rinnovabili ehm stanno ehm decadendo sempre di più (prova finale, studente Ca2).

Le fonti non rinnovabili sono stanno ehm sono sempre più in declino (prova finale, studente Co5).

5. Conclusioni

Prima di trarre le conclusioni, è necessario premettere che il piccolo campione di studenti utilizzato per l'analisi non permette di generalizzare, ma solo di avanzare ipotesi che si potrebbero confermare solo con studi svolti su più ampia scala.

Ad ogni modo, a giudicare dalle difficoltà registrate dagli studenti nelle prove a loro sottoposte, sembra in primo luogo che possa essere utile dedicare una parte della loro formazione al fenomeno del linguaggio figurato e a come affrontarlo in interpretazione. Tale conclusione è corroborata anche dai risultati del questionario sottoposto agli interpreti professionisti della DG SCIC (cfr. paragrafo 2 e Spinolo, in preparazione).

Come si è potuto evincere dal paragrafo 4, il piccolo studio caso-controllo svolto sembra indicare che l'unità didattica somministrata al gruppo-caso abbia avuto un effetto positivo sugli studenti coinvolti, soprattutto nel ridurre il numero di rese improprie; si ritiene però, che un migliore risultato si potrebbe ottenere anche sulle rese parziali e le esitazioni svolgendo con gli studenti un lavoro più approfondito e

¹⁵ Traduzione letterale: “le fonti [di energia] non rinnovabili hanno, sempre più, il mantello caduto”.

¹⁶ Traduzione letterale: “soffrire una grande decadenza nei beni, nella fortuna o nella salute”.

dilazionato nel corso dei due anni della Laurea Magistrale. Per avere una conferma dell'efficacia dell'unità didattica proposta, sarebbe inoltre necessario sia, da una parte, ripetere l'esperimento su un altro campione di studenti, possibilmente più ampio, sia, dall'altra, replicare l'esperimento modificando il materiale utilizzato per uniformare il più possibile il livello di difficoltà delle due prove.

Inoltre, i dati ottenuti con il presente studio, uniti a quelli risultanti dall'analisi di IMITES, possono costituire un'indicazione per i docenti di interpretazione riguardo a quali espressioni figurate sembrano essere più problematiche per gli interpreti. Come già supposto da Prandi (2010) per la traduzione, i risultati della sperimentazione didattica infatti, sebbene il campione sia ridotto, sembrano indicare che gli studenti incontrino maggiori difficoltà nell'interpretare espressioni idiomatiche altamente lessicalizzate, oltre alle metafore vive più complesse e articolate.

Un futuro ulteriore sviluppo, infine, potrebbe essere quello di correlare le scelte strategiche degli studenti al tipo di metafora presente nell'originale, e comparare i risultati con i dati ottenuti da IMITES.

Bibliografia

- Álvarez, A. (1993) 'On translating metaphor', *Meta* 38(3), 479-490.
- Azar, M. (1989) 'La métaphore traduisible', *Meta* 34(4), 794-796.
- Dagut, M. (1976) 'Can metaphor be translated?', *Babel* 22 (1), 21-33.
- Dagut, M. (1987) 'More about the translatability of metaphor', *Babel* 33 (2), 78-83.
- Dickins, J. (2005) 'Two models for metaphor translation', *Target* 17 (2), 227-273.
- Dobrzyńska, T. (1995) 'Translating metaphor: problems of meaning', *Journal of Pragmatics* 24, 595-604.
- Herbert, J. (1952) *Manuel de l'interprète. Comment on devient interprète de conférence*, Genève: Librairie de l'Université Georg & Cie S.A.
- Kalina, S. (1994) 'Some views on the theory of interpreter training and some practical suggestions', in M. Snell-Hornby, F. Pöchhacker, K. Kaindl (eds) *Translation Studies - An Interdiscipline. Selected Papers from the Translation Studies Congress, Vienna, 9-12 Sept. 1992*, 219-225.
- Menacere, M. (1992) 'Arabic Metaphor and Idiom in Translation', *Meta* 37 (3), 567-572.
- Newmark P. (1988) *A Textbook of Translation*, New York: Prentice Hall.
- Ogden C.K.; Richards, I.A. (1960) *The Meaning of Meaning. A Study of the Influence of Language upon Thought and of the Science of Symbolism* [1923], London: Routledge & Kegan Paul.
- Pliego Sánchez, I. (1993) 'La traducción de la metáfora', *Essays on Translation* 1, 97-103.
- Prandi, M. (2010) 'Typology of metaphors: implications for translation', *Mutatis Mutandis* 3 (2), 304-332.
- Rabadán Álvarez, R. (1991) *Equivalencia y Traducción. Problemática de la Equivalencia Translémica inglés-español*, León: Universidad de León.
- Real Academia Española: Banco de datos* (CREA) [online], *Corpus de referencia del español actual*, <http://www.rae.es> (consultato in data 30/1/2013).
- Real Academia Española, Diccionario* (DRAE) [online], <http://www.rae.es> (consultato in data 30/1/2013).
- Russo M.; Rucci M. (1997) 'Verso una classificazione degli errori nella simultanea spagnolo-italiano', in L. Gran; A. Riccardi (a cura di) *Nuovi orientamenti di studi*, Trieste: Se.R.T.
- Sabatini, F.; Coletti, V. (2011) *Dizionario della Lingua Italiana*, Milano: RCS Libri.
- Samaniego Fernández, E. (2011) 'Translation studies and the cognitive theory of metaphor', *Review of Cognitive Linguistics* 9(1), 262-279.

- Schäffner, Ch. (2004) 'Metaphor and translation: Some implications of a cognitive approach', *Journal of Pragmatics* 36, 1253-1269.
- Spinolo, N. (in preparazione) *Il linguaggio figurato in interpretazione simultanea*, Tesi di Dottorato in Traduzione, Interpretazione e Interculturalità, Dipartimento Interpretazione e Traduzione, Università di Bologna.
- Spinolo, N.; Garwood, C.J. (2010) 'To kill or not to kill: metaphors in simultaneous interpreting', *Forum* 8(1), 181-211.
- Turrini, C. (2004) 'Metafora e dintorni: l'interpretazione simultanea del linguaggio non letterale al Parlamento europeo', in G. Bersani Berselli; G.D. Mack; D. Zorzi (a cura di) *Linguistica e Interpretazione*, Bologna: CLUEB.
- Van Besien F.; Pelsmaekers K., (1988) 'The translation of metaphor', in P. Nekeman (ed.) *Translation, Our Future*, Maastricht: Euroterm.
- Van den Broeck, R. (1981) 'The limits of translatability exemplified by metaphor translation', *Poetics Today* 4(2), 73-87.